

LYCRA
VEDUTE SEMPRE PIÙ ELASTICHE

Comfort, elasticità, vestibilità: forte di questi tre plus (confermati anche da una ricerca condotta tra le donne italiane insieme a Imoc), Lycra si prepara ad affrontare l'appuntamento con il salone Mode City Paris, vetrina della lingerie e del beachwear in programma nella capitale francese dal 6 all'8 luglio. Un'occasione per presentare, in esclusiva alla kermesse, la più recente evoluzione della piattaforma Lycra Beauty fabric-The Science of Shaping, che estende il proprio programma di certificazione (in un primo momento applicato ai tessuti sintetici modellanti per l'underwear) anche ai pizzi e ai tessuti realizzati con fibre naturali e cellulose. La kermesse rappresenta inoltre l'occasione per illustrare le ultimissime sulla tecnologia "W", che garantisce ai capi con Lycra una maggiore capacità di mantenimento del colore bianco originario, unita a una protezione totale del colore. Ma il marchio registrato di Invista è un prezioso alleato anche del settore sportswear, presidiato in particolare tramite Lycra Sport (sinonimo di elasticità bidirezionale e libertà di movimento), Lycra Sport Beauty (con proprietà shaping) e Lycra Sport Energy, ideale per le attività molto intense, che richiedono stoffe a compressione. Proprio Lycra Sport Energy è stato al centro di uno studio comparativo realizzato da una società indipendente, Progressive Sport Technology: il 97% degli intervistati ha evidenziato per questo prodotto una "tenuta" maggiore rispetto al competitor, mentre il 61% ne ha elogiato la vestibilità, il 70%, infine, ha dichiarato di preferire a livello complessivo le proposte con Lycra Sport Energy. Non sorprende, quindi, che una realtà leader come Puma abbia avviato una collaborazione con Invista, mettendo a punto le linee di leggings high tech, pantaloncini e top Puma Actv e Puma Rcvr, che grazie all'impiego di Lycra Sport danno il massimo della performance durante l'attività fisica: un impegno premiato, per quanto riguarda Puma Actv, con l'Isipo Gold Award durante l'edizione 2013 del salone di Monaco di Baviera.



Un capo di La Perla, che insieme a Ritratti Milano, Triumph e Implicite dà vita a una capsule collection con tessuti Lycra Beauty, presentata in anteprima a Mode City

a.b.

COTTON COUNCIL INTERNATIONAL
SI FA PRESTO A DIRE SOSTENIBILITÀ

Nell'anno internazionale per la cooperazione nel settore idrico, Cotton Council International (CCI) - ente no-profit che promuove il cotone americano a livello internazionale e che nel 1989 ha lanciato il marchio registrato Cotton Usa - ha diffuso alcuni dati sui metodi adottati dai coltivatori d'oltreoceano, in nome di una filiera sempre più sostenibile. Si apprende, per esempio, che solo il 35% dei campi di cotone negli States richiede irrigazione, mentre nel 65% dei casi viene utilizzata esclusivamente l'acqua piovana. Anche quando si ricorre all'irrigazione, si usano solo le quantità realmente necessarie, grazie a strumenti tecnologici anti-spreco, in grado anche di monitorare gli esatti quantitativi di fertilizzanti e pesticidi. "Il cotone - si legge in un comunicato - è energy positive, ossia crea più energia di quanta ne consumi". Infatti, la pianta estrae CO2 dall'aria (si parla di circa 36 milioni di tonnellate nel mondo, di cui 5-6 solo in America), immettendo ossigeno nell'atmosfera. Comprovata, poi, la sua riciclabilità: i semi vengono frantumati per la produzione di olio o trasformati in alimenti per animali e la lanugine che li avvolge è impiegata nella tessitura. In base al metodo Field to Market, che valuta i consumi in agricoltura in modo da ottimizzare le risorse, nel periodo 1980-2011 l'impiego del territorio per la coltivazione del cotone americano si è ridotto del 30%, con un -68% di erosione, un -75% di irrigazione aggiuntiva e un -31% di energia consumata. Peraltro, l'industria locale del settore si avvale, per la misurazione della sostenibilità "dal seme alla T-shirt", di una Life Cycle Analysis (LCA), basata su rigorosi criteri di valutazione, in sintonia con gli standard imposti da Eco-Label, marchio utilizzato anche nel comparto alimentare.

a.b.

La pianta del cotone (courtesy of Cotton Council International)



FILMAR
THE COTTON MUSEUM OF CAIRO

È interamente dedicata al cotone, in Egitto e nel mondo, una pubblicazione edita e promossa da Filmar (azienda che si sta occupando del rilancio del marchio registrato Filoscozia the original), che colpisce già dalla copertina, dove su un fondo color limo, simbolo del Nilo, campeggia la raffigurazione di una pianta che ha per frutto un agnello vivo. "Per 'The Cotton Museum of Cairo' ho voluto proprio questa immagine - spiega Marco Marzoli, a.d. di Filmar - che raffigura Barometz, creatura mitologica la cui leggenda è svelata all'interno del libro. Quando l'ho vista la prima volta al Museo del Cotone della capitale egiziana mi è subito rimasta impressa". Ma al di là di questa scoperta, l'intera visita ha "folgorato" Marzoli, che si è trovato alle prese con una miniera di materiale sul cosiddetto "oro bianco", dai campioni di semi a fiocchi, fibre, manufatti tessili, documenti, manoscritti e molto altro: un patrimonio cui era doveroso dare visibilità. Supportata da diverse istituzioni, l'opera - la cui versione cartacea è richiedibile, fino a esaurimento scorte, direttamente in Filmar - è protagonista anche di un sito avviato il 3 luglio, thecottonmuseum.com, oltre che di un evento alla Limonaia del Palazzo dei Congressi di Firenze, il 4 luglio dalle 17 alle 21.

a.b.



"The Cotton Museum of Cairo", volume edito e promosso da Filmar

SENSITIVE FABRICS E WATERCULT
LA COPPIA PERFETTA

Sensitive Fabrics, il tessuto italiano brevettato da Eurojersey, è una garanzia di indamagiabilità, piacevolezza al tatto, leggerezza ed eco-sostenibilità per i costumi da bagno della nuova collezione Watercult: si va dal bikini fiorato impreziosito da perline, a quello a pois di sapore vagamente rétro, fino al modello "Banana Moon", un'esplosione di colore e fantasia.

a.b.



Sensitive Fabrics per il bikini Watercult con perline